



SCHEDA INFORMATIVA

Circolare ministeriale sull'iniziativa

Si fa riferimento alla Circolare Prot. n. AOODGAI - 3760 del 31 marzo 2010 relativa alla presentazione dei Piani Integrati finanziati con il FSE nell'ambito del PON "Competenze per lo Sviluppo" per l'annualità 2010/2011 e all'iniziativa "LE(G)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA" promossa dal Ministro dell'Istruzione nell'ambito della manifestazione "Un Patto per la Legalità" del 23 maggio 2010. L'iniziativa è stata presentata in occasione del "Percorso di Educazione alla Legalità" promosso dal MIUR e dalla **Fondazione Giovanni e Francesca Falcone**, in tutte le scuole d'Italia, per sensibilizzare i giovani al rispetto dei valori in cui i magistrati Falcone e Borsellino hanno creduto: il valore delle regole, il rispetto delle leggi, l'importanza della giustizia, il senso della cittadinanza e l'amore verso la Costituzione.

Sulla base di quanto sopra, al fine di contribuire in maniera efficace alla diffusione della cultura della legalità tra le nuove generazioni, l'Autorità di Gestione del PON "Competenze per lo Sviluppo", d'intesa con la Direzione Generale per lo Studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, intende con la presente circolare attuare la citata iniziativa "LE(G)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA".

Il Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo invita pertanto le istituzioni scolastiche statali delle Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" a partecipare alla sopra citata iniziativa presentando, nell'ambito dell'Obiettivo C: "*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani*" Azione C. 3 "*Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento 'informale'*" **uno specifico progetto** tenendo conto delle indicazioni di seguito fornite.

1. PREMESSA

L'acquisizione delle conoscenze e competenze chiave da parte degli alunni rappresenta il requisito fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Conferenza di Lisbona per il 2010, successivamente riformulati con il traguardo del 2020.

In questo contesto si collocano gli interventi dei Programmi Operativi Nazionali finanziati con i Fondi Strutturali Europei (FSE e FESR), che costituiscono gli strumenti per attivare azioni concrete in grado di produrre tangibili risultati di miglioramento della qualità del servizio scolastico per promuovere lo sviluppo economico e sociale in tutti i territori interessati. La prospettiva è quella di uno *sviluppo integrale dei giovani e della Scuola* come istituzione, attraverso un'educazione ispirata ai principi di legalità e rispetto delle regole di convivenza civile.

Migliorare la qualità del sistema scolastico, ridurre la dispersione scolastica, creare proficui processi di integrazione sociale, sviluppare una consapevole coscienza civica, sensibilizzare alla cultura della legalità, potenziare percorsi formativi che concorrano ad una maggiore acquisizione e/o consolidamento delle competenze di base, per accompagnare e supportare con solide fondamenta, il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro; sono questi alcuni dei principali traguardi e percorsi indispensabili per contribuire, concretamente ed in modo duraturo, ad una crescita socio-economica del territorio nelle regioni in cui opera il Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo". L'impegno in tal senso ha così visto, nel corso della precedente programmazione, da un lato, l'attuazione di iniziative capillarmente diffuse messe in atto dalle singole scuole, e dall'altro, azioni di sistema che hanno coinvolto particolari istituzioni scolastiche (Centri Polifunzionali di Servizi e Centri Risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale) quali punti di riferimento per tutti i soggetti operanti su territorio.

Con l'attuale Programmazione 2007-2013 sono state avviate iniziative e si promuove l'utilizzo di strumenti, individuati sulla base di una accurata analisi socio-culturale del territorio e delle popolazioni giovanili da raggiungere.

Più in particolare, il Programma Operativo Nazionale, "**Competenze per lo sviluppo**" Fondo sociale europeo 2007-2013 (2007 IT 051 PO 007), nell'ambito dell'Asse I – *Capitale umano* – Obiettivo specifico **C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani**, con l'**Azione C.3** prevede la realizzazione di interventi sulla legalità, di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani e sul lavoro, anche attraverso modalità di apprendimento "informale", presso pubbliche istituzioni, enti e soggetti culturali e di informazione (musei, centri della scienza, orti botanici e parchi, università e centri di ricerca, tribunali, questure, prefetture, centri di accoglienza, sedi di emittenti televisive e radiofoniche, redazioni di giornali, ecc..) al fine di favorire l'apertura della scuola alle sollecitazioni del territorio.

BAGNOLI, PIANURA E L'AREA FLEGREA DI NAPOLI
STORIA DI UN TERRITORIO E DELLA SUA ECONOMIA

iniziativa nazionale LE(G)ALI AL SUD. UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA

I.I.S.S. FRANCESCO SAVERIO NITTI - NAPOLI
a.s. 2011/2012



L'Azione C3 risponde alla necessità di diffondere nella società, ed in particolare tra i giovani, un concreto e consapevole esercizio della cittadinanza, intesa come conoscenza delle regole del vivere civile, del funzionamento delle istituzioni dello Stato e delle istituzioni civili e come partecipazione attiva e responsabile alle scelte ed alle decisioni della comunità, in interazione con gli altri.

Ciò è tanto più vero per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, a cui sono destinati gli interventi previsti dal Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo", in relazione alle peculiari problematiche di ordine sociale in esse rilevabili.

D'altra parte la legge 30 ottobre 2008 n. 169 ha già introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, "*facendo emergere il fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione*". In tale prospettiva viene promossa l'acquisizione di saperi, abilità e competenze civiche indispensabili per l'inserimento sociale di ogni cittadino e per lo sviluppo della comunità.

Nel *Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione*, emanato con nota del 04.03.2009 prot. AOODGOS/2079, si sottolinea in tal senso che "*la scuola, presidio di legalità, è credibile nella sua funzione educativa quando è in grado di proporre modelli positivi di comportamento. Le attività educative promosse nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono perciò favorire l'acquisizione di competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche, che consentano la partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale e lavorativa in società sempre più complesse. [...] Una tale formazione si fonda sull'implementazione di percorsi in grado di produrre una graduale ma solida presa di coscienza dei principi e delle regole che sono alla base della convivenza civile, con modalità differenziate in relazione alle età dei soggetti coinvolti e alle loro competenze culturali e linguistiche. Il rispetto della legalità, l'osservanza di diritti e di doveri devono essere compresi in termini di valori essenziali e fondanti la possibilità di essere interlocutori protagonisti nell'ambito di un progetto comune e solidale volto allo sviluppo della società più estesa*".

In tale ottica anche nel Documento tecnico allegato al Decreto ministeriale del 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*, viene indicata, come competenza che i giovani devono conseguire al termine dell'obbligo scolastico nell'asse storico-sociale il "*collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente*".

Si ricorda, inoltre, la "*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*" (2006/962/C) che indica nelle competenze sociali e civiche una delle otto competenze chiave sulle quali tutti gli Stati devono intervenire nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente.

Si richiama, infine, per gli obiettivi, le politiche e le strategie la "*Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulla Carta del Consiglio d'Europa relativa a "L'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani"*" adottata dal Comitato dei Ministri l'11 maggio 2010 presso il Consiglio d'Europa.

2. FINALITA'

I progetti relativi all'Obiettivo C Azione 3 intendono promuovere la cultura e la pratica della legalità attraverso il coinvolgimento degli allievi delle scuole dell'Obiettivo Convergenza in situazioni nelle quali si assumono comportamenti ispirati al rispetto delle norme di convivenza civile in prospettiva del bene comune.

In coerenza con quanto previsto dall'azione C3 dell'Asse I del Programma Operativo Nazionale, "Competenze per lo sviluppo" Fondo sociale europeo 2007-2013, gli obiettivi specifici dei progetti dell'Obiettivo/Azione C 3 saranno:

- favorire l'adozione concreta da parte dei giovani di stili di vita e comportamenti ispirati ai principi di legalità, convivenza civile, rispetto dei diritti umani e dell'ambiente, dell'intercultura, facendo riferimento ai principi ed ai valori espressi dalla Costituzione ed ai pronunciamenti internazionali sui diritti umani.

- facilitare processi di interazione con le nuove generazioni e consegnare loro strumenti per diventare protagonisti attivi del mondo che li circonda. In questo modo la scuola del Sud punterà a farsi promotrice di un messaggio di grande valore civile per incidere nel processo di crescita delle identità giovanili e per favorire la condivisione di intenti e di valori nel nome della cultura della legalità.

Rispetto a quelle promosse con altre azioni dell'obiettivo C Asse I del medesimo Programma Operativo Nazionale "*Competenze*



SCHEDA INFORMATIVA

Circolare ministeriale sull'iniziativa

per lo sviluppo", le attività previste nell'azione C 3 si riferiscono in modo precipuo alle *competenze sociali e civiche* definite nell'ambito delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio* del 18 dicembre 2006.

Caratteristica peculiare degli interventi dell'azione C 3 è l'apprendimento in situazione, ossia l'acquisizione delle competenze attraverso lo svolgimento di concrete attività presso istituzioni e soggetti pubblici e privati che perseguono alte finalità nel campo della legalità, della tutela dell'ambiente, dei diritti umani e dell'intercultura.

La citata *Raccomandazione* del 18 dicembre 2006, nel declinare le otto competenze chiave precisa che " *la competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, cittadinanza e diritti civili.(..) Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica, di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività e del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.*"

La cultura della legalità ed il rispetto dell'uomo e dell'ambiente sono alla base di **un'attitudine positiva**, che si traduce in senso di appartenenza alla comunità di riferimento, in disponibilità a partecipare " *al processo decisionale democratico ed alle attività civili, di sostegno alla diversità sociale, alla coesione ed allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la privacy degli altri*". In altri termini il Parlamento europeo avverte l'esigenza di pervenire, attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità teoriche e comportamentali, alla **fattiva e coerente** partecipazione dei cittadini alla vita delle comunità.

3. ATTIVITA'

La dimensione pedagogica delle iniziative dovrà permettere agli allievi di confrontarsi con le difficili tematiche del rispetto delle regole, dei termini di legalità e del senso del vivere comune, ed esprimere a pieno la naturale creatività.

Muovendo dalla consapevolezza della centralità educativa attribuita al partecipare e all'agire, le iniziative promosse dovranno connotarsi per il ricorso a strumenti e metodologie innovative che consentano, in particolare, di coinvolgere gli studenti, praticando soluzioni che sviluppino il senso di appartenenza e di identificazione in una comunità in difesa e promozione dei diritti umani della democrazia e del ruolo della legge.

Per massimizzare l'efficacia dei progetti relativi alla promozione della legalità, si prevede la realizzazione di un'Azione di Sistema governata dal MIUR, che svolgerà un ruolo di coordinamento e di monitoraggio delle iniziative attivate. In particolare, il MIUR gestirà, a livello centrale, azioni rivolte a promuovere la messa in rete dei progetti, l'individuazione di buone prassi e l'attivazione di meccanismi premiali con l'obiettivo di favorire la massima diffusione dei progetti stessi.

Nel progettare e realizzare le azioni, le istituzioni scolastiche dovranno prestare particolare attenzione a:

costituire partenariati per stabilizzare, nel tempo, il coinvolgimento dei giovani sui temi dell'approccio alla legalità;

raggiungere fasce giovanili caratterizzate da particolari disagi o svantaggi. Lo sviluppo e la facilitazione di una cultura della legalità proprio nei giovani in situazioni di rischio, è particolarmente rilevante e si caratterizza per essere una forma di prevenzione a vari livelli o/e di recupero ad altri.

sviluppare lavori di gruppo, discussioni e varie tecniche specifiche finalizzate all'intervento psicologico, specialmente in realtà difficili dove approcci diretti o orientati al puro carattere informativo sarebbero inefficaci o male accolti.

Promuovere, ove possibile, gemellaggi con istituzioni scolastiche, anche non beneficiarie dei fondi a valere sul PON FSE 207-2013 " *Competenze per lo sviluppo*", al fine di promuovere sinergie a livello nazionale e per la realizzazione congiunta del progetto.

Tra le possibili attività da sviluppare nell'ambito dei progetti dell'azione C 3 si possono indicare a titolo esemplificativo:

attività e/o campagne di sensibilizzazione sul funzionamento delle Istituzioni;

attività di studio e ricerca sulla Costituzione, sulle leggi, sui diritti e sui doveri;

BAGNOLI, PIANURA E L'AREA FLEGREA DI NAPOLI
STORIA DI UN TERRITORIO E DELLA SUA ECONOMIA

iniziativa nazionale LE(G)ALI AL SUD. UN PROGETTO PER LA LEGALITA' IN OGNI SCUOLA

I.I.S.S. FRANCESCO SAVERIO NITTI - NAPOLI
a.s. 2011/2012



SCHEMA INFORMATIVA

Circolare ministeriale sull'iniziativa

attività di sensibilizzazione alla tutela ambientale, anche tramite diffusione di materiale informativo nei parchi e nelle aree protette;

attività di ricerca e/o promozione della fruizione delle biblioteche, dei musei, dei teatri, degli archivi storici da parte dei giovani, anche tramite la collaborazione nell'organizzazione di eventi;

attività di collaborazione con le Forze dell'ordine e con enti pubblici e privati nelle campagne di sensibilizzazione sull'educazione civica, sull'educazione alla salute e sull'educazione stradale ecc.;

attività di promozione della solidarietà verso gli svantaggiati.

In considerazione della complessità e rilevanza dell'iniziativa proposta, le istituzioni scolastiche **potranno svolgere le attività progettuali anche nell'arco di due anni scolastici e pertanto le attività dovranno essere concluse entro il 31.08.2012**(ferma restando la possibilità di concludere le attività in un solo anno), articolando il modulo o i moduli nella maniera che si ritiene più adeguata al conseguimento degli obiettivi. Ne consegue necessariamente che le istituzioni scolastiche stesse dovranno valutare, qualora artocoleranno il progetto in due anni scolastici, se includere tra gli alunni partecipanti al progetto, quelli che frequenteranno nell'a.s. 2011/2012 le classi terminali dei corsi di studio ai quali non si può garantire continuità nell'a.s. successivo.

Le iniziative da intraprendere dovranno prevedere verifiche e riscontri, per valutare l'efficacia degli interventi e la loro ricaduta negli apprendimenti disciplinari e nella vita dell'istituzione scolastica.

4. DESTINATARI

Ogni istituzione scolastica statale di qualsiasi ordine e grado, situata nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), ad esclusione della Scuola dell'Infanzia, potrà presentare un solo progetto, articolabile in uno o due moduli.

Alle attività dei moduli potranno essere iscritti gli alunni di tutte le classi dell'istituzione scolastica partecipante, scelti con criteri predeterminati, fissati dal collegio docenti, in relazione agli obiettivi, alle caratteristiche ed ai tempi di realizzazione del progetto C 3 che s'intende presentare.

5. TEMATICHE

Le istituzioni scolastiche statali potranno presentare progetti a valere sui fondi destinati all'Azione C3 per favorire la sensibilizzazione degli alunni sulle seguenti tematiche:

Educazione alla legalità ed alla cittadinanza

Rispetto e tutela dell'ambiente

Educazione interculturale

Diritti Umani

In ragione della metodologia prescelta, tali tematiche saranno veicolate attraverso la realizzazione di progetti innovativi, caratterizzati da una forte interazione e dalla partecipazione attiva da parte degli studenti.

6. STRUTTURA

Le istituzioni scolastiche statali potranno presentare progetti Obiettivo C Azione 3 articolati su un modulo formativo di 100 ore oppure su due moduli di 50 ore, oppure su un solo modulo di 50 ore. Il progetto è caratterizzato dalla modalità di apprendimento in situazione e dalla definizione di un partenariato con uno o più soggetti esterni alla scuola da dichiarare al momento delle pre-

**BAGNOLI, PIANURA E L'AREA FLEGREA DI NAPOLI
STORIA DI UN TERRITORIO E DELLA SUA ECONOMIA**

iniziativa nazionale LE(G)ALI AL SUD. UN PROGETTO PER LA LEGALITA' IN OGNI SCUOLA

I.I.S.S. FRANCESCO SAVERIO NITTI - NAPOLI
a.s. 2011/2012



sentazione del progetto C 3, come di seguito specificato.

Sarà, come sotto indicato, possibile prevedere anche il gemellaggio con una o più scuole.

7. ALLIEVI PARTECIPANTI

Il numero minimo di allievi previsto per l'attivazione di ciascun modulo è pari a 15 unità.

È tuttavia auspicabile il coinvolgimento del maggior numero possibile di allievi in ciascuna istituzione scolastica anche in ragione della peculiarità del progetto.

La struttura organizzativa e le modalità di gestione varieranno in relazione alle specifiche esigenze dell'attività progettata, all'interno dei vincoli posti dalla vigente normativa, dalle disposizioni di attuazione dei progetti finanziati con fondi strutturali e dallo stanziamento economico.

8 METODOLOGIA

La caratteristica precipua delle attività da proporre nell'ambito dell'Azione C 3 deve essere quella di utilizzare prevalentemente le modalità di apprendimento non-formale, perché più efficace al conseguimento della diffusione della cultura della legalità presso i giovani. L'apprendere dal fare (*learning by doing*) è la modalità più opportuna per promuovere il conseguimento di modi di agire e di essere che si manifesti in atteggiamenti, comportamenti e partecipazione attiva e consapevole alla vita ed alle scelte della società.

L'apprendimento non-formale utilizza il coinvolgimento in situazioni concrete, realizzate in luoghi diversi dai normali contesti formativi, come mezzo per fissare e rendere operative le conoscenze, le abilità e le competenze teoriche.

Esso tuttavia non può essere separato da un approccio teorico e soprattutto da un sistema organizzato e pianificato di realizzazione di materiali e prodotti, nonché di acquisizione dei comportamenti auspicati.

L'attività teorica e lo svolgimento di attività di ricerca e produzione di materiali deve essere ispirato ai principi del *Cooperativismo (Cooperative learning)*, nell'ambito del quale ogni componente del gruppo è tenuto a svolgere un ruolo ed un compito ben definito attivo e consapevole per permettere il conseguimento degli obiettivi del progetto. Il tutor in tal senso deve svolgere il ruolo di coordinatore.

9. FIGURE DI PROGETTO

Per la realizzazione del progetto sono previste figure che operano per un notevole monte ore in compresenza :

Uno o più Tutor della scuola beneficiaria (docenti della scuola con specifiche conoscenze ed esperienze relative alla tematica oggetto del modulo)

Uno o più Tutor esterni proveniente/i dall'ente partner.

I progetti potranno prevedere l'intervento (max 10 ore suddivise in uno o più incontri) di un esperto esterno di chiara fama (magistrati, scienziati, scrittori, giornalisti, operatori sociali e culturali, ecc.) sulla tematica prevista dal/i modulo/i, per affrontare particolari problematiche legate alle attività del progetto.

10. PARTENARIATI E GEMELLAGGI

Tenuto conto della metodologia adottata, che prevede un forte raccordo con il territorio e con gli attori che vi operano, allo scopo di agganciare la tematica della legalità al vissuto dei giovani, i progetti potranno essere approvati solo a condizione che l'istituzione scolastica si impegni a stipulare o abbia già stipulato, all'atto della presentazione, un'apposita convenzione di partenariato con una o più istituzioni pubbliche, o enti privati, che perseguono alte finalità nel campo della legalità, della tutela dell'ambiente, dei diritti umani, dell'intercultura per il coinvolgimento in situazione degli alunni e per la realizzazione di una specifica attività.



SCHEDA INFORMATIVA

Circolare ministeriale sull'iniziativa

A tal fine nel sistema informativo dei Fondi Strutturali, che sarà reso fruibile sulla piattaforma di gestione del PON "Competenze per lo sviluppo", l'istituzione scolastica dovrà dichiarare, all'interno della sezione "*Caratteristiche del Progetto*", con quale/i ente/i o istituzioni collaborerà per lo svolgimento delle attività previste nei/moduli, specificando di quale ente si tratti (natura giuridica, sede, legale rappresentante, codice fiscale, ragione sociale). In caso di collaborazione con le Istituzioni pubbliche dovrà essere indicata la tipologia, la sede ed il dirigente di riferimento. L'istituzione scolastica dovrà conservare agli atti il testo della convenzione di partenariato. Nel caso le attività si svolgano presso la sede di un ente diverso dall'ente partner dovrà essere acquisita agli atti la dichiarazione di disponibilità di detto ente. L'istituzione scolastica individuerà i partner sulla base della loro documentata esperienza e rilevanza nelle tematiche in oggetto e della loro disponibilità alla fattiva collaborazione e condivisione nell'attuazione delle iniziative. Non è prevista alcuna procedura ad evidenza pubblica per la selezione di detti partner.

L'individuazione dell'ente o degli enti da parte dell'istituzione scolastica dovrà essere effettuata in relazione a quanto indicato nel progetto approvato dal Collegio docenti con delibera adeguatamente motivata del Consiglio d'istituto, ai sensi dell'art. 33 del D.L. 44/01.

La convezione dovrà essere stipulata prima dell'inizio delle attività.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito si indicano le tipologie di enti con i quali potranno essere stipulati accordi di partenariato:

ISTITUZIONI PUBBLICHE

Enti pubblici dell'Amministrazione Statale centrale e/o periferica (Agenzia delle Entrate, Agenzia del territorio, ASL, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Forestale, Guardia Costiera- Vigili del fuoco-Protezione civile – Forze Armate - Tribunali – Prefetture - Case circondariali - Ministero dell'Ambiente - Dipartimento della Protezione Civile - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Enti Parco - Enti Locali con le loro articolazioni territoriali (Municipi, Circoscrizioni, ecc.) Musei – Biblioteche – Archivi - Centri di ricerca – Università. Enti o soggetti cui sono affidati beni confiscati alla mafia, ecc.

ENTI PRIVATI

Enti del terzo settore (ONG, ONLUS. Associazioni di volontariato, culturali, enti religiosi, IPAB, Fondazioni)- Concessionari di servizi pubblici- Ordini professionali - Cooperative sociali ex lege 381/91 che operano per i Diritti Umani, l'intercultura, l'ambiente, la legalità - Giardini Zoologici - Associazioni ambientaliste - Musei – Biblioteche - Archivi - Centri di ricerca – Università - Enti o soggetti cui sono affidati beni confiscati alla mafia, ecc.

ENTI INTERNAZIONALI

UNESCO – UNICEF – FAO – ONU ecc.

Il progetto potrà prevedere anche un gemellaggio con un'altra istituzione scolastica o con una rete di scuole anche collocate nelle Regioni dell'Obiettivo "Competitività" (Centro – Nord) al fine di un costruttivo scambio di esperienze e di sviluppo comune del progetto.

Tali gemellaggi permetteranno di condividere esperienze, modi di agire e di essere, con riferimento ad ambiti territoriali diversi, e potranno prevedere lo svolgimento di eventuali attività progettuali, in comune tra le scuole gemellate e l'ente o gli enti partner.

In considerazione del fatto che le attività previste nell'ambito dell'Obiettivo/azione C 3 prevedono una costante interazione tra soggetti diversi si ritiene opportuno e necessario assegnare al facilitatore, in collaborazione con i tutor della scuola beneficiaria, il compito specifico di provvedere a coordinare i rapporti tra l'istituzione scolastica, l'/gli ente/i partner e le eventuali scuole gemellate.

**BAGNOLI, PIANURA E L'AREA FLEGREA DI NAPOLI
STORIA DI UN TERRITORIO E DELLA SUA ECONOMIA**

iniziativa nazionale LE(G)ALI AL SUD. UN PROGETTO PER LA LEGALITA' IN OGNI SCUOLA

I.I.S.S. FRANCESCO SAVERIO NITTI - NAPOLI
a.s. 2011/2012